

Altri aspetti negativi sono stati sottolineati dall'opposizione sul lato degli obiettivi programmatici. Nel Bilancio di previsione annuale e nel programma triennale delle opere pubbliche, infatti, mancano all'appello obiettivi di fondamentale importanza, più volte indicati dai gruppi di opposizione (es: convenzione con una figura specialistica -psicologo- da mettere a disposizione delle scuole per prevenire o risolvere sul nascere i tanti disagi che travagliano la nostra comunità ed una Sala polivalente, per convegni, conferenze, cineforum e quant'altro richiede una compiuta vita sociale).

Di fronte alle puntuali contestazioni ed alle precise proposte dell'opposizione, la maggioranza si è difesa con argomentazioni generiche, rimanendo di fatto muta in termini di concretezza di discorso.

Nel dibattito ha anche trovato un ovvio posto la questione dei metodi con cui si amministrano risorse e si esercitano poteri, calpestando troppo spesso diritti e principi.

A tale proposito va fatto opportunamente osservare, ancora una volta, che tale aspetto della nostra vita pubblica non è un elemento contingente, chiuso in un singolo momento, ma ha un carattere storico, in quanto appartiene alla tradizione maggioritaria di questo ambiente politico.

L'operato della maggioranza, quindi, si inserisce nella scia infelice di un passato che funge da zavorra per il progresso di questa comunità.

In generale, qui si amministra senza vera progettualità e in termini ristretti, faziosi, punitivi verso chi non fa parte della cordata che ha vinto le elezioni. La politica viene concepita come conquista ed esercizio di una funzione sganciata dalle sue basi di legittimità, libera da ogni criterio legato a principi condivisi o comunque pubblicamente sostenibili.

Alcuni degli autori di questa siffatta modalità amministrativa si percepiscono come autentici "dritti" e adulti della politica. Il che la dice lunga sulle condizioni in cui versa questo Comune sul piano della vita pubblica.

Questo modo di pensare e di operare sono tipici delle realtà arretrate sul piano civile.

Qual è in questi casi il ruolo dell'opposizione? Far notare e contrastare le insufficienze e le incongruenze dell'operato amministrativo e le relative conseguenze.

Qualcuno, però, non gradisce e accusa l'opposizione di rilanciare sempre le stesse lamentele.

E potrebbe forse essere diversamente? Dovremmo forse far finta di non vedere? Se non cambia la realtà che ci circonda, la voce di chi coltiva la speranza di vivere in un paese normale non può che reiterare le stesse critiche.

Una realtà sociale dipende per tanta parte dalla responsabilità istituzionale, un habitus che si esprime in un corretto rapporto con i cittadini e con la cosa pubblica in generale. Tale habitus è costituito da un modo di pensare che, promuovendo alcuni pensieri al posto di altri e alcuni comportamenti al posto di altri, genera positivi riflessi sul contesto sociale, con ovvie dinamiche formative ed evolutive. Sotto tanti aspetti, se non proprio tutto, è certamente moltissimo. È, comunque, una delle principali radici di una società che funziona bene e fa vivere diritti e dignità di ogni cittadino.

E allora? Il problema di questo paese non è costituito dalla voce dell'opposizione che si ripete in mancanza di fatti nuovi, bensì dalla persistenza di modalità amministrative che chiudono a doppia mandata questo Comune nella sua arretratezza generale.

Quando si parla di democrazia, la domanda più importante non è "chi governa" (il popolo o i suoi rappresentanti), bensì "come si governa". Dunque, le insistenze dell'opposizione su certi temi sono ad un tempo ovvie ed essenziali. I metodi di governo sono le ragioni stesse della democrazia. Se si desiste quando vi sia carenza su questo terreno, significa che si è rassegnati a vivere in un sistema che è democratico per pura e semplice etichetta. In pratica, un guscio vuoto. Bisogna rassegnarsi?

Dove non operi una classe politica con funzioni autenticamente dirigenti, spetta alle forze istituzionali coerenti ed alla società civile trovare modi e forme per cambiare il negativo stato di cose. Questo tentativo, alle ultime elezioni amministrative, è stato fatto.

"Impegno Democratico per Taurisano" si era infatti costituito per cambiare radicalmente una concezione della vita pubblica che da sempre tiene in stato di inferiorità questo paese. Si trattava semplicemente di portare la politica

dove troppo spesso imperava e tuttora impera la pseudo-politica.

Se avessimo vinto, avremmo certamente eliminato le vecchie dinamiche e le vecchie abitudini. Non ce l'abbiamo fatta e per questo Comune (ne siamo convinti senza presunzione)

si tratta di un'occasione mancata.

Ora che le cose sono andate come sono andate, dovremmo forse tapparci la bocca, dando per risolti i problemi che ci hanno indotto a ribellarci? Se lo facessimo, tradiremmo il nostro ruolo di rappresentanti dei cittadini. Noi

continueremo a svolgere con coerenza la nostra funzione di consiglieri, operando da opposizione vigile, propositiva e responsabilmente critica. L'opposizione non può suonare un'altra musica se il contesto presenta sempre i soliti vizi.

Santo Prontera

## Dalla stampa nazionale

Partito Socialista: Riccardo Nencini, nuovo segretario

Attualmente in Italia, al contrario di quanto avviene in Europa, una grande tradizione politica, come quella del socialismo democratico, è rappresentata da un piccolo partito socialista.

Il domani non è già scritto; sarà quello che nascerà dall'azione, dai fatti,

dalle circostanze. Tanta parte della storia è stata fatta da minoranze ed il Partito Socialista ha una grande risorsa su cui contare: un numeroso e diffuso personale politico, sindacale, tecnico e intellettuale in grado di porsi come classe dirigente.

Al nuovo segretario nazionale, Riccardo Nencini, spetta il compito di governare le sorti del socialismo italiano in questa fase storica.

		Data 02-07-2008 Pagina 12 Foglio 1
<h3>Nencini: «Il mio sarà un partito garibaldino»</h3>		
di STEFANO CECCHI FIRENZE	con i nostri simili. <b>Il progetto è chiaro, i voti per ora pochi...</b> «Alle politiche abbiamo preso l'1%, lo stesso giorno alle amministrative il 3,2%. Da qui ripartiamo».	<b>Idee. Ma con questo sistema elettorale senza alleanze non si va da nessuna parte...</b> «Il primo problema di un partito all'1% non è la collocazione in un'alleanza ma il riposizionamento sul mercato della politica».
<b>«L'E ASSICURO: faremo un partito nuovo con un modello per gli altri. Lo costruiamo con un congresso vero, fatto di mozioni diverse, con la gente che le ha discusse e poi votate. Una cosa da Prima Repubblica, ma meno male». Non ha dubbi Riccardo Nencini. Il neo Partito Socialista che da venerdì si va costruire nell'assise di Montecatini, sarà un prototipo di partito «utile anche per gli altri che non ci sono più». Di questo partito, entrando in congresso con il 75% dei voti, lui dovrebbe essere il primo segretario.</b>	<b>Qual è la strada per crescerne?</b> «Per parlare all'Italia sono già pronte tre campagne autunnali. La prima è legata alla scuola. La seconda la chiameremo 'restituire i soldi ai cittadini'».	<b>Vero, ma il tema delle alleanze è comunque primario...</b> «In questo, vediamo intanto cosa viene fuori dalla filiera dei congressi della sinistra arcobaleno».
<b>Come sarà, dunque, il Ps?</b> «Ci sarà una fondazione, stampa propria, e sezioni affiancate da circoli tematici che discuteranno su punti di rilievo. Non solo».	<b>Di che si tratta?</b> «E' un lavoro sulle bollette. Da nostri studi si evince che ogni famiglia potrebbe risparmiare fino a 800 euro sulle bollette se le depurassimo dalle voci improprie come accise e iva sulle tasse».	<b>Lei cosa vede per adesso?</b> «Vedo che c'è una parte legata a una sinistra massimalista ma che c'è anche chi vuol sposare definitivamente la questione della sinistra di governo».
<b>Prego.</b> «Terremo primarie delle idee su questioni importanti. L'adesione sarà aperta e faremo patti federativi	<b>E la terza campagna?</b> «Riguarda il campo delle unioni civili legato a un nuovo statuto per il mondo del lavoro. Una sorta di articolo 18 bis».	<b>È al Pd non guarda?</b> «Certo. E anche qui vedo una novità, che forse Veltroni annuncerà sabato al nostro congresso».
	<b>Tre campagne pubbliche modello partito radicale...</b> «Modello garibaldino. Nell'arco di tre mesi gireremo per le strade e le piazze d'Italia».	<b>Quale novità?</b> «Il fatto che nel Pd si passi dall'isolazionismo alla ricerca di alleanze basate sulla compatibilità dei programmi. Mai più alleanze forti numericamente su progetti di governo deboli ma un asse riformista fra partiti riformisti. In ciò, siamo precursori».



### Manifesto dei valori

Il Partito Socialista è una novità nel panorama politico italiano, una speranza per il rinnovamento e la modernizzazione del Paese, contro ogni forma di conservazione politica, economica e culturale. Una forza politica rivolta a valorizzare i meriti e a rispondere ai bisogni individuali e collettivi. Per queste ragioni il socialismo democratico è oggi di attualità per saldare le attese delle vecchie e delle nuove generazioni, per dare un contributo a una moderna società della conoscenza, per riaffermare, insieme alla battaglia per nuovi diritti, l'etica dei doveri e della responsabilità.

Il Partito socialista, in Italia come nel resto d'Europa, intende riunire uomini e donne che, partendo da esperienze, culture e sensibilità diverse, si riconoscono in politiche riformiste, democratiche e liberali; si rivolge a tutti i cittadini senza distinzioni di genere e di orientamento sessuale, di etnia, di nazionalità e di religione e vuole dare voce

a tutti coloro a cui vengono negati diritti ed interessi fondamentali.

Il Partito Socialista si propone di realizzare, con forme nuove e adeguate ai tempi e per via democratica nella partecipazione dei cittadini, una società che sia retta da valori di libertà, di uguaglianza, di giustizia, di responsabilità, di solidarietà e di progresso.

Il Partito Socialista crede nella libertà e nelle libertà intese come possibilità di scegliere sulla base della propria responsabilità: contrasta i ricorrenti tentativi di invadenza delle burocrazie statali, delle religioni e delle ideologie nella sfera della libertà individuale; fonda la sua azione sul rispetto dei diritti civili ed umani in Italia come nel mondo.

Il Partito Socialista crede nel valore dell'uguaglianza che si realizza attraverso l'allargamento delle libertà; opera concretamente affinché sia garantito a tutti il massimo delle opportunità; promuove le condizioni perché ciascun individuo possa decidere il proprio destino. L'uguaglianza e la libertà delle persone sono indivisibili.

Il Partito Socialista difende il principio di laicità, che garantisce la convivenza tra culture e idee diverse; crede nella libertà di pensiero e nel valore della diversità delle opinioni e delle fedi. Contrasta ogni forma di fondamentalismo che vuole trasformare i propri precetti in leggi dello Stato.

Il Socialismo considera il lavoro come l'espressione più alta della persona e persegue politiche della piena occupazione, secondo principi di flessibilità e sicurezza, promuovendo l'istruzione e la formazione durante l'arco di tutta la vita. Il Partito Socialista vuole che il lavoro sia adeguatamente retribuito e riconosciuto, e sostiene la necessità per tutti coloro che non

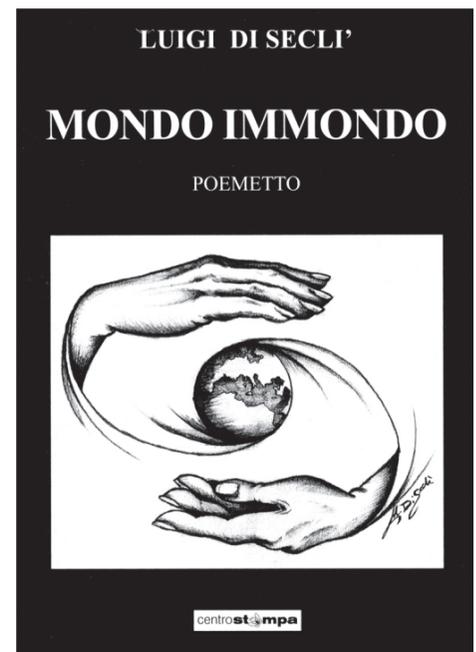
siano in condizioni di lavorare di ricevere un reddito di base adeguato ai loro meriti e alla loro condizione.

Il Partito Socialista continua la sua battaglia secolare per una maggiore giustizia sociale lottando contro le diverse forme di povertà e di emarginazione, fin da quelle che riguardano i primi anni di vita. I sistemi di sicurezza sociale, a cominciare da quelli della casa, della sanità, dell'istruzione e della previdenza devono contribuire a migliorare le condizioni di vita dei cittadini, devono prevenire i rischi di impoverimento e di esclusione e devono essere completati abolendo privilegi e garanzie corporative che danneggiano gli interessi dei più bisognosi.

Le politiche per la giustizia sociale comprendono la lotta contro il crimine e contro le cause che lo producono, per rimuovere le condizioni che incentivano i comportamenti violenti e comunque illegali. La difesa della sicurezza non ammette acquiescenza nei confronti della grande criminalità, della violenza razzista e xenofoba, dei fenomeni diffusi di violenza, con particolare riferimento alle donne ed ai minori, e nei confronti della piccola criminalità che colpisce soprattutto gli strati deboli della società.

I socialisti e le socialiste lavorano per ampliare i diritti e le libertà che le donne hanno conquistato e continuano a lottare per eliminare le gravi discriminazioni ancora esistenti. Il Partito Socialista garantisce nelle sue strutture e nella pratica politica la pari opportunità tra uomini e donne.

Il Partito Socialista s'impegna per lo sviluppo della democrazia economica, politica e culturale; opera per un rafforzamento continuo della democrazia rappresentativa, per dare più credibilità alle istituzioni e per consentire al cittadino attraverso il voto libero e segreto di scegliere una politica, un partito e i propri rappresentanti.



LETTERA AL LETTORE  
per la seconda edizione

A distanza di appena quattro mesi dalla prima edizione, rieccoci ora alla seconda, caro Lettore, arricchita di un'altra parte, la Terza, raggiungendo così le 100 strofe di un...MONDO IMMUNDO che non cessa mai di finire, ahimè!...

Ti auguro serenità e, nel contempo, buona lettura!...

L'autore